

LO STRESS DEI MALATI ONCOLOGICI

# Tumori, un paziente su 6 lascia il posto di lavoro

*In arrivo nuove regole per congedi e indennizzi  
Al vaglio tre proposte di legge salva occupazione*

Maria Sorbi

■ Dopo una diagnosi di tumore mantenere il proprio posto di lavoro può essere difficile. Tra i sintomi legati alla malattia e gli effetti collaterali delle cure, tra le assenze per gli appuntamenti dal medico, i controlli e le terapie, i pazienti oncologici possono fare una gran fatica a lavorare come se nulla fosse.

Non è un caso se, stando a quanto rilevato da una recente indagine dell'Università di Tori-

COME FUNZIONA OGGI

Solo 18 ore di permesso retribuito all'anno per visite e controlli in ospedale

no, ben un paziente su 6 alla fine decide di abbandonare il proprio posto di lavoro. Per i lavoratori autonomi, inoltre, le garanzie e i diritti sono ancora meno tutelate rispetto ai dipendenti pubblici. Per questo è fondamentale rivedere subito le regole relative ai congedi e agli indennizzi a beneficio dei pazienti oncologici, sulle quali sono state depositate quattro diverse proposte di legge. La **Ropi** (rete oncologica pa-



**TEMPO PER LE CURE** Chiesto il prolungamento del congedo a 24 mesi

zienti Italia) le analizzate tutte, facendo emergere per ognuna di esse luci e ombre.

Si è arrivati così a individuare alcune proposte chiave per migliorare le regole a tutela dei lavoratori con tumore che **Stefania Gori**, presidente **Ropi**, con il segretario nazionale Stefano Giordani, ha presentato in audizione alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) alla Camera dei Deputati.

«Abbiamo analizzato con attenzione le proposte di legge, che prevedono, tutte, l'estensione a 24 mesi del periodo di congedo con conservazione del posto di lavoro, con tempi di applicazione per i pazienti oncologici immediata dalla entrata in vigore della legge, ma che si differenziano in alcuni punti, quali la retribuzione di questo periodo di congedo e il numero di ore/annate per permessi retribuiti (e mo-

tivazioni)» spiega Gori. A questo si aggiunge il lavoro che **Ropi** ha svolto e che continua a portare avanti sul diritto all'oblio oncologico per coloro che sono guariti ed intendono tornare ad una vita normale.

«Ancora esistono delle disuguaglianze e delle aree che necessitano miglioramenti in campo lavorativo per i pazienti oncologici. Innanzitutto, il periodo di congedo con conservazione del posto di lavoro per i dipendenti a tempo indeterminato è differente tra lavoratori del settore pubblico e lavoratori del settore privato e anche tra impiegati (in relazione all'anzianità di servizio o ai contratti collettivi nazionali di lavoro) e operai. A questo si aggiunge che i permessi retribuiti annuali per esami e cure mediche oggi sono pari a sole 18 ore all'anno».

Per questo la Rete oncologica concorda sicuramente con la proposta di allungare il congedo da 6 a 24 mesi, ma prevedendo una retribuzione per tutto il periodo, ed escludendo dal computo i giorni di ricovero ospedaliero o in day hospital, così come i giorni di terapia ambulatoriale.

«Inoltre, ravvisiamo la necessità di prevedere indennizzi adeguati anche per i lavoratori autonomi, al momento senza alcuna tutela, e rivalutare il numero di ore per permessi retribuiti, che comprendano anche situazioni specifiche come la riabilitazione fisica o psicologica» sottolinea Gori.

Altrettanto fondamentale per i pazienti oncologici - alla luce del numero sempre crescente di «sovravvissuti», che si stima siano oltre 3,6 milioni, con un aumento del 3% l'anno - è che le istituzioni si adoperino affinché venga garantito il diritto all'oblio.



**ASSISTENZA** Ogni guardia medica potrà seguire mille pazienti fino al 2026

SVOLTA NELLA SANITÀ

## Pochi medici di base Entrano in azione le guardie mediche

■ Le guardie mediche arriveranno presto a rafforzare le fila dei medici di famiglia, oggi sempre più carenti con il risultato che molti cittadini ne sono rimasti privi. Grazie ad un emendamento al Dl Inps approvato in via definitiva in Senato, ciascuna guardia medica potrà prendere in carico fino a mille assistiti fino al 2026. «Così si porterà assistenza a 1,5 milioni di cittadini in più salvaguardando l'efficacia della guardia medica» annuncia Tommaso Maio, segretario nazionale Fimmg Continuità Assistenziale - Si conclude un iter che ai più potrebbe sembrare un tecnicismo, ma che di fatto avrà un impatto positivo per migliaia di medici e milioni di assistiti».

Nel quadro delle carenze di professionisti che affligge molte aree del Paese, un provvedimento emergenziale come questo è importantissimo per contenere i danni della mancata programmazione. Soprattutto, spiegano i membri del Fimmg, «se paragonato all'inerzia delle Regioni che da un lato lamentano carenze di medici e dall'altro continuano a causare ritardi nella pubblicazione dei bandi per la formazione delle nuove leve della medicina generale» spiega Maio. Un ritardo che «impedisce al ministero della Salute di provvedere all'avviso nazionale e, quindi, fissare la data del concorso».

